



<p>I PASSI DI UN INCONTRO</p>	<p>Entrare: partire dalla propria esperienza, da ciò che già si conosce, per far emergere idee o precomprensioni.</p>	<p>Stare: fermarsi per approfondire, scoprire e confrontarsi.</p>	<p>Andare: ritornare alla vita con uno sguardo diverso.</p>
<p>COME FARLI</p>	<p>Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia. Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità. Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita. Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>		
<p>Nucleo di contenuto Cosa deve emergere in ogni fase</p>	<p>Siamo in un cammino di continua ricerca, con domande che cercano una risposta. Che cosa ci spinge a credere, che cosa ci riconduce a Cristo? Quali difficoltà per noi, per i nostri figli nel credere?</p>	<p>Perché piangi? Chi cerchi? ... Mariam! ... Rabbuni! L'esperienza della resurrezione di Gesù è un incontro, una relazione. Essere chiamati per nome rappresenta la particolarità del rapporto con il Signore, unico e personale.</p>	<p>Chiamati per nome: si può incontrare il Signore, riconoscerne la voce nella nostra vita. C'è una risurrezione finale ma ci sono anche risurrezioni quotidiane, dal pianto alla gioia</p>
<p>Attività Alcune proposte</p>	<p><u>Prima ipotesi</u> Si propone la visione di due brevi estratti video che raccontano il cammino di conversione di Giacomo Poretti https://www.youtube.com/watch?v=xWEd6emKONo (intero 1'50) https://www.youtube.com/watch?v=b5YDNDt2Los (da 9'36 a 12'52, circa 3 minuti) <u>Seconda ipotesi</u> Si propone la visione e l'ascolto di una breve</p>	<p>A partire da questo momento i partecipanti sono invitati a immedesimarsi nella figura della Maddalena e a descrivere la sua esperienza della resurrezione di Gesù. In questo modo, mediato, ciascuno dà voce ai propri vissuti, in una forma molto "intrecciata" con il brano del Vangelo. L'invito è ad immedesimarsi in lei sia sul piano della percezione dei sensi (con il corpo che cosa vedo, tocco, ascolto...) sia sul piano dei</p>	<p>Se il tempo e la familiarità che si è creata tra i partecipanti lo consentono, a piccoli gruppi si condividono esperienze di vita che per ciascuno sono state momenti di incontro, occasioni di rinascita. Il ritornare alla propria vita può essere anche vissuto interamente nel momento della preghiera.</p>

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza